



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA



DISTRETTO
2120

I giovani, il nostro futuro presente

IL GOVERNATORE SCRIVE – MAGGIO 2018

Maggio. Mese dell'azione dei giovani

Agli Amici Rotariani
di Puglia e Basilicata

Carissimi Amici rotariani di Puglia e Basilicata, all'indomani della straordinaria esperienza della Conferenza Presidenziale di Taranto, che certamente rimarrà tappa miliare nella storia del nostro Distretto, ci rimane dentro, come eredità culturale e morale, il senso della storicizzazione del Rotary, chiamato da sempre a vivere consapevolmente il presente, per quanto esso possa essere problematico e complesso, nella prospettiva di un futuro di speranza da costruire: un futuro di visioni e di utopie, ma in cui credere fortemente, nella convinzione che nessun traguardo, neppure il più alto, è impossibile, se si mette in campo, da subito e quotidianamente, la straordinaria potenzialità della buona volontà e della responsabilità individuale e sociale. Questa, tra l'altro, è la lezione che ci ha lasciato in eredità il fondatore Paul Harris, di cui abbiamo festeggiato lo scorso 19 aprile il centocinquantenario della nascita. Il tema del futuro rimanda naturalmente a quello delle nuove generazioni, che del futuro che costruiremo saranno destinatarie, per esserne protagoniste. Il calendario rotariano ci invita a dedicare il mese di maggio alla riflessione sul tema dei giovani. Un tempo avremmo parlato di azione "per" i giovani, riflettendo sulle possibili e certamente meritevoli iniziative dei vari Club in favore delle nuove generazioni, per la loro crescita culturale sociale e professionale. Fortunatamente, iniziative di questo tipo ne abbiamo registrate tantissime, a riprova della vitalità dei Club rotariani del Distretto 2120. Lo stesso Distretto, che ha anche aperto alla presenza studentesca i suoi forum, come quelli di Matera e di Altamura, è reduce dal successo del RYLA e si accinge a vivere, proprio in questo mese di maggio, le giornate, eccezionali anche nella loro innovatività, del Progetto "ReadytoSTART-Wake UP", che, nel rappresentare una apertura di credito verso i sogni il coraggio e la progettualità innovativa dei giovani cervelli meridionali, dovrà diventare per il Rotary una autentica – e, spero definitiva- scelta di campo. Anche per questo, oggi si preferisce parlare di azione "dei" giovani. Il "per" presuppone concettualmente una dualità, un'alterità, una subalternità di piani fra chi agisce e chi di quell'azione è solo destinatario. Il "dei" radicalizza la visione, eliminando ogni dualità, richiamando la comunità di un destino. A prescindere dalle nuove generazioni per il Rotary non c'è speranza, non c'è futuro, anzi non c'è nemmeno presente. Se questa è l'ottica, vanno bene tutte le iniziative di tipo formativo o sociale, va benissimo l'attenzione preferenziale e "ordinaria" ai Rotaract visti già da oggi come parte di noi, va pure bene lo sforzo di rafforzamento dell'effettivo in direzione delle nuove leve giovanili e le leadership emergenti delle nostre comunità, ma tutte queste "azioni" devono rientrare in un vero e proprio salto psicologico e culturale. Al centro di tutto il nostro essere deve essere posta la coscienza che, se il mondo cambia, il Rotary non può non cambiare anch'esso. Il futuro resta dunque il nostro campo



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA



DISTRETTO
2120

d'azione: un campo assolutamente aperto, da attraversare rinunciando alle sterili certezze di un passato, magari fatto di chiusure autoreferenziali, per sposare il gusto del rischio del nuovo. Così ci ha insegnato Paul Harris.

Buon Rotary a tutti.

Gianni